

LE
DUE ORFANELLE

OSSIA

LE CONSOLAZIONI

NELLA

CATTOLICA RELIGIONE



TORINO

TIP. DELL'ORATORIO DI S. FRANC. DI SALES

1862.

sarà per sempre scomparsa dalla scena del mondo: pregherà per voi acciocchè possa ritrovarvi tutti in quel giorno che non avrà fine. Addio.

La vostra GIANNETTA.

Il giorno seguente prese la via del monastero, e quivi finalmente quel cuore potè godere intiera pace.

VARIETA'

FATTI CONTEMPORANEI



*Fatto strepitoso del varamento
di una nave.*

Nel mese di agosto dell'anno 1861 in uno dei Cantieri del Napoletano avvenne un fatto così straordinario ed imprevedibile che lasciò profonda sensazione in tutti quelli che ne furono spettatori. Dovevasi varare, cioè mettere in mare, un bastimento nuovo della

portata di 200 tonnellate vale a dire 20000 Miriagrammi che era proprietà di certo Alessandro Accetta. Una gran moltitudine era accorsa ad assistere a questa operazione per cui si faceva una festa. La discesa per cui il bastimento doveva entrare in mare era molto inclinata e tutto era preparato in modo da doverne ottenere il varamento senza difficoltà. Tutti i lavoranti erano pronti al loro posto per dare il tratto ad una gran fune da cui dipendeva il varamento, solo attendevano il segnale del loro proto per agire di comune accordo e tutti in una volta. Con quel loro capo sciagurato avevan convenuto per segnale il motto nefando: *Morte al Papa!*

Era giunto il tempo di comandare il varamento e l'empio proto gridò: *Morte al Papa!* ed i lavoranti con forza e d'accordo giù diedero il tratto alla grossa e nuova fune. Ma che! Questa si troncò per metà; i lavoranti andarono in un fascio a dar delle reni e del capo in terra, e la nave punto non si mosse. Il proto arrabbiato co-

minciò a bestemmiare e parecchi lavoranti lo imitarono. Intanto fra le imprecazioni sostituirono alla prima un'altra grossa fune, e l'empio ripeté: Morte al Papa! Ma da quale sdegno furono presi. La fune anche questa volta si lacerò ed i lavoranti stramaz- zando a terra rimasero assai malconci. Le bestemmie non avevan più fine e gli spettatori inorriditi se ne partivano. Allora fu attaccata al bastimento una fune doppia e si tornò alla prova, ma sempre col motto nefando: Morte al Papa. Qual meraviglia! Questa volta non solo si ruppe la doppia fune, non solo i lavoranti andarono capovolti a terra, ma un vento improvviso e gagliardo si sollevò e scosse per modo il bastimento che fu ad un pelo per rovesciarsi e schiacciare un centinaio di persone che erano più appresso. In tutte queste operazioni sei ore di tempo si erano perdute; i lavoranti erano stanchi e più d'ogni cosa il fatto straordinario li aveva persuasi che quel motto sacrilego e le bestemmie provocavano lo sdegno di Dio. Non vollero più avere

quel proto empio e bestemmiatore: lo cambiarono; cambiarono pure il segnale in una invocazione a Maria SS. ed a s. Antonio. Si tornò alla prova e con agevole speditezza la nave calò per la discesa e fu tosto varata felicemente.

Il fatto è strepitoso e pubblico e sebbene non si voglia subito chiamar miracoloso, egli è però certo che per tale fu tenuto da quelli che ne furono testimoni di presenza, i quali ritornando alle loro case andavan ripetendo che Iddio vuol rispettato il Papa suo Vicario in terra e che le bestemmie provocano l'ira di Dio.

*Punizione toccata ad uno sprezzatore
dei ministri di Dio.*

In una città del Veneto da non molto tempo parlavasi in un pubblico convegno di un ottimo ed intrepido vescovo che molto onora quelle provincie colla sua scienza e pietà. Quei meschini condannavano la fortezza del vescovo nel difendere le ragioni del capo augusto della chiesa, quando un co-

tale che più degli altri stimavasi di *spirito forte* si levò ed infiammato d'ira e di bile alzò il destro braccio gridando: *Oh! io, io stesso con questa mano, con questo pugno vorrei avere il piacere di configgere un coltello nel seno di quel papista, di quel nemico e traditore della patria.* Lo sciagurato dall'enfasi con cui parlava ben dava a vedere l'interna compiacenza dell'animo ed il maligno desiderio del cuore. Ma la mano di Dio che non si è ancora abbreviata lo colpì terribilmente dimostrando che non andrà impunito colui che osa innalzar la voce o la mano contro gli unti del Signore. Quel miserabile nella sera medesima in una caduta si ruppe e sfracellò quello stesso braccio destro che voleva vibrare contro il vescovo. A spalle d'uomini fu portato alla desolata moglie e la famiglia atterrita dovette con dolore chiamare i chirurghi perchè venissero all'amputazione del braccio offeso, per salvare almeno la persona dalla morte.

Molti furono testimoni di questo fatto;

altri andavano ripetendo : *è un caso orribile*, ed altri esclamavano : *per quæ peccaverit homo, per hæc et torquetur* ; nella stessa guisa che peccherai sarai tormentato.

Terribile esempio.

In una conosciutissima città d'Italia di cui si tace il nome per degni motivi, avvenne un fatto tremendo e deplorabilissimo. Dettavansi con molto frutto gli esercizi spirituali in una numerosa casa di donne e ragazze ricoverate. I direttori spirituali ed i superiori erano consolati e vedevano con gioia che la pasqua di quest'anno 1862 in cui preparazione davansi gli esercizi fosse un vero passaggio del Dio delle misericordie fra quelle mura dove per lo più teneva sede il maligno spirito. Parecchie donne e ragazze tocche dalla divina grazia spontaneamente chiesero di accostarsi ai SS. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Esse bramose di mandare ad esecuzione il loro proponimento andavansi con sol-

lecitudine preparando e le compagne invitavano ad associarsi seco loro onde aver la pace del cuore e recar consolazioni maggiori ai pii direttori..Un gran numero tenne l'invito amorevole, ma una giovanetta nei 16 anni, alta di persona e robusta, d'aspetto avvenente, d'indole altera ed assai istruita vedeva di mal occhio quel pio divisamento. Essa per distogliere le compagne dall' eseguirlo prese a beffeggiarle e deriderle in ogni maniera; ma per fortuna le maligne arti furono inutili. Venne il giorno di pasqua in cui dovevano quelle donne accostarsi alla mensa Eucaristica, ed una che si trovava male in arnesi chiese a quella sciagurata giovanetta una veste ad imprestito; ma essa rispose con maligno e beffardo riso: Volentieri te la presterei se si trattasse di qualunque altra cosa, ma per accostarti alla Comunione nol farò giammai; io non voglio che la mia roba sia in questo modo contaminata. Ciò nondimeno quella accostossi alla Comunione, e se la sua persona non era ben ornata

al di fuori, la sua anima fu assai più abbellita ed onorata dal celeste sposo che la venne a visitare. Nel medesimo mattino si portò il SS. Viatico ad alcune donne che non poterono colle altre far la Comunione. Tutte le ricoverate passando il SS. Sacramento s'inginocchiarono e pregarono, solo quell'infelice giovanetta rimase in piedi in atto di disprezzo, burlandosi anche ad alta voce di Dio e dei Sacramenti e la sua empietà andò tant'oltre che le compagne ne furono scandolezzate e profondamente commosse. Da quel punto essa pareva che operasse a bello studio quanto di male poteva dettarle il maligno spirito. Spergiuri, bestemmie, sconcie parole ed atti non avevano termine, e visto che sopra il suo letto stava appeso il crocifisso, sdegnosamente lo staccò. Infelice! I buoni consigli e le ragioni delle compagne più a nulla giovano ed in questo medesimo giorno in terribile guisa debbono aver fine per sempre gl'insensati tuoi scandali!....

In sulla sera datosi il segno di re-

carsi in cappella per la benedizione col SS. Sacramento, tutte le altre donne e ragazze ricoverate vi andarono con molta divozione, solo quella sciagurata giovine non volle saperne; anzi pazzamente alterandosi gridò: E quando avranno termine queste sciocchezze? E quando verrà il tempo che non saremo più tenute a portarci in chiesa? Quindi più forte gridando: no, non voglio andarvi, e a preferenza di prendere la benedizione mi pigli un accidente!..... Miserabile creatura! L'accidente invocato non si fece attendere; poichè mentre ancora voleva parlare cadde morta in terra. Un venti minuti dopo quel cadavere si fece nero come di un moro, ed un'ora appena di poi era già così fetente che nessuno poteva sopportare la vicinanza.

Più di cento persone furono testimoni di questo terribile fatto, e più di cento andavano ripetendo: Povera figlia, a sedici anni già tanto cattiva! Quanto inaspettatamente l'ira di Dio colpisce i dileggiatori della religione!

L'infelice giovanetta fu rovinata dalle

cattive letture e dalle perverse compagnie, le quali ognuno che ami la propria salvezza deve studiosamente fuggire.



PIA SOCIETA'

DELLE

COMUNIONI MENSILI

PEI PRESENTI BISOGNI DI S. CHIESA

ERETTA CANONICAMENTE IN ROMA

NELLA PAROCCHIA

DI S. LORENZO IN DAMASO



1° Lo scopo di questa pia Società si è avere in ciascun giorno dell'anno il numero maggiore che sia possibile di fedeli che si accostino alla santissima Eucaristia, per ottenere dall'amorosissimo Signore nostro Gesù Cristo tutte le grazie che il sommo Pontefice

INDICE

CAPO I. <i>Giannetta perde i genitori. — Va in Francia, mena vita dissipata</i>	pag. 3
CAPO II. <i>Sposa il capitano Martin. — La zia ritorna in Inghilterra »</i>	8
CAPO III. <i>Partenza. — Malanni domestici. — Incontro d'una pia giovanetta</i>	» 10
CAPO IV. <i>Il giuocatore. — Estrema rovina. — Forza d'animo</i>	» 18
CAPO V. <i>La suora di s. Vincenzo de' Paoli</i>	» 22
CAPO VI. <i>Frutti d'una buona amicizia. — Elezione d'una santa protettrice. — La verità respinta dalle passioni</i>	» 29
CAPO VII. <i>Viaggio ad Algeri. — Carattere degli Arabi</i>	» 36
CAPO VIII. <i>I Beduini. — Funeste conseguenze d'una falsa filosofia »</i>	44
CAPO IX. <i>Ritorno a Parigi. — Trionfo della preghiera</i>	» 49
CAPO X. <i>Carità cattolica. — Pa-</i>	

<i>zienza nella malattia . . .</i>	pag. 58
CAPO XI. <i>Gli ultimi sacramenti.</i>	
— <i>Rassegnazione</i>	» 64
CAPO XII. <i>Intolleranza protestante.</i>	
— <i>Pace nel dolore</i>	» 68
CAPO XIII. <i>Abiura. — Ritiro. —</i>	
<i>Addio al mondo</i>	» 72



VARIETA'

FATTI CONTEMPORANEI.

<i>Fatto strepitoso del varamento di una nave</i>	» 82
<i>Punizione toccata ad uno sprezzatore dei ministri di Dio »</i>	85
<i>Terribile esempio</i>	» 87



<i>Pia Società delle Comunioni mensili pei presenti bisogni di S. Chiesa</i>	» 91
--	------

Copyright

**© 1976-1977; 1987 LAS,
© 2009 Salesiani Don Bosco - INE**

<http://www.donboscosanto.eu>